

Rete imprese: riscossione più efficiente

Riscossione: le proposte di Rete Imprese Italia

- Limitazione del ritmo di crescita del debito emergente dal ruolo, attraverso la non applicazione degli interessi di mora sulle somme irrogate a titolo di sanzione e sugli interessi per ritardata iscrizione a ruolo;
- Riduzione progressiva dell'aggio di riscossione in ragione del ritardo del pagamento e dell'efficientamento del sistema di riscossione;
- Abolizione dell'aggio di riscossione del 4,65% a partire dal 1° luglio 2011, in caso di versamento nei 60 giorni dalla notifica dell'accertamento, in quanto Equitalia non dovrà più emettere la cartella;
- Introduzione di una sospensione automatica dell'esecutività degli atti fino alla pronuncia della Ctp sull'istanza di sospensione (già parzialmente accolta nel decreto sviluppo, ma non oltre il 120° giorno dalla presentazione dell'istanza);
- Incremento del numero di rate (da 72 a 120 rate mensili) per la restituzione del debito emergente dalla cartella, con riguardo alla sostenibilità della rata in rapporto alla capacità reddituale del contribuente;
- Limitazione all'utilizzo del fermo amministrativo sui beni d'impresa e delle ipoteche su beni primari come la casa di abitazione.

Una riscossione più efficiente e che al contempo tuteli meglio i diritti dei cittadini. Torna a chiederla Rete Imprese Italia, l'associazione che riunisce Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, avanzando una serie di proposte relative ai grandi temi aperti della riscossione. Proposte già trasmesse dalle cinque sigle al presidente di Equitalia e direttore dell'Agenzia delle entrate, Attilio Befera, il mese scorso in una lettera (si veda *ItaliaOggi Sette* del 24 aprile 2011) e che potrebbero ora trasformarsi in un emendamento da inserire in sede di conversione nel decreto sviluppo. Ad auspicarlo è stato ieri il presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Guerrini, che ha sottolineato come «la maggiore efficienza messa in campo negli ultimi anni da Equitalia è frutto anche di un insieme di norme che, nel tempo, hanno dato maggiori poteri agli agenti della riscossione. Poteri che devono essere rivisti e bilanciati, assicurando ai contribuenti la tutela dei loro diritti».

Le proposte di artigiani, esercenti, commercianti e pmi spaziano dalle misure contro l'anatocismo (interessi di mora calcolati sugli interessi) alla limitazione dell'utilizzo del fermo amministrativo sui beni produttivi e sulla prima casa. «Bisogna evitare incrementi del debito insostenibili per le imprese, attraverso una rimodulazione dell'aggio e scongiurando il rischio che si crei una sorta di anatocismo», rileva Guerrini, «eliminando pertanto dal calcolo degli interessi di mora quelli per ritardata iscrizione, come pure le sanzioni».

Attenzione particolare anche agli effetti che il nuovo accertamento esecutivo, in partenza dal prossimo 1° luglio, porterà ai fini della riscossione. Rete Imprese chiede in primo luogo la sospensione automatica dell'esecutività degli atti impugnati in contenzioso fino alla pronuncia della Ctp sul provvedimento cautelare; sul punto, tuttavia, un parziale accoglimento della richiesta si è già registrato nel dl sviluppo, laddove lo stop all'esecutività in caso di ricorso è stato previsto, sebbene con un limite massimo di 120 giorni dalla presentazione della richiesta di sospensiva. In secondo luogo, Rete Imprese torna a ribadire la necessità di eliminare l'aggio di riscossione gravante sui contribuenti che verseranno entro il termine dei 60 giorni dalla ricezione dell'accertamento fiscale dopo il 1° luglio: data l'esecutività dell'atto, Equitalia non sarà più chiamata ad emettere la cartella, pertanto non dovrebbe essere dovuto l'aggio del 4,65%.

Rete Imprese, infine, torna a ribadire la necessità di estendere da 6 a 10 anni il periodo massimo sul quale spalmare gli importi dovuti a Equitalia, affiancando al principio della temporanea difficoltà ad adempiere quello della «adeguatezza della rata rispetto alla accertata situazione economica del contribuente, ovviamente sempre entro un termine ben definito, anche se più ampio».

Valerio Stroppa

